



COMUNE DI ELMAS Assessorato alla Pubblica Istruzione

L'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo, Sport della Regione Autonoma della Sardegna, nell'ambito del progetto denominato "Atlante Toponomastico sardo", finalizzato alla catalogazione e all'approfondimento scientifico dei toponimi in uso su tutto il territorio regionale, intende realizzare una mappa multimediale sperimentale nella quale saranno indicati i toponimi ufficiali di tutti i Comuni della Sardegna, e a tal fine ha invitato i Comuni sardi a collaborare al progetto, invitandoli ad indicare entro il 15.10.2009 il proprio toponimo ufficiale in lingua sarda.

Come noto, la stessa **legge n.482 del 15 dicembre 2009** ("Norme in materia di minoranze linguistiche storiche") all'art.10 prevede che ".....in aggiunta ai toponimi ufficiali, i Consigli Comunali possano deliberare l'adozione di toponimi conformi alle tradizioni e gli usi locali".

Considerato che il toponimo in lingua sarda del Comune di Elmas è sempre stato individuato in "**Su Masu**" da cui deriva il nome dei suoi abitanti "**Masesi**", ma che tale toponimo non è mai stato ufficialmente adottato dal competente Organo Consiliare, la sua formale adozione, a mezzo di specifica delibera consiliare, è stata prevista nell'ambito del Consiglio Comunale convocato per la data del 30.09.2009.

A voler ricordare l'origine storica del nome della città di Elmas, come pure è dato rinvenire nell'ambito del libro di **Renzo Ferru** intitolato a Elmas, il cui primo capitolo è interamente dedicato al problema del nome della cittadina, si ritiene che tra le tante tesi in materia, la più accreditata sia quella di Elmas come "Maso (o Masu, in sardo) di Simbilia, detta anche Similia o Semelia", vale a dire una dipendenza della domus di Semelia nella quale si trovava la chiesa di Santa Caterina.

Gran parte degli abitanti costretti ad abbandonare la vecchia villa o domus, andarono a vivere nella campagna, cioè nel podere di pertinenza, cioè in "Su Masu", fondandovi così un nuovo villaggio che essi continuarono a chiamare "Masu", "Su Masu".

Con l'andare del tempo, quasi tutti gli abitanti di Simbilia si trasferirono dal vecchio centro alla campagna, cioè proprio in quel Maso o Masu un tempo "dipendenza" e poi diventato il principale centro abitato della zona, con la conseguente perdita d'importanza della villa o domus (Bidda, in sardo), in cui abbiamo le prove che si trovasse un piccolo nucleo di abitanti almeno fino al 1524, laddove, invece, tutti i documenti su Semelia posteriori al 1524 la definiscono "spopolata".

E poiché tali vicende accaddero mentre si imponeva in Sardegna il dominio spagnolo, questo villaggio fu parallelamente denominato col termine catalano "**El Mas**", dai nuovi padroni dell'isola.

“**Masu**”, secondo il dizionario universale della lingua sarda di Antonino Rubattu, vuol dire: “cascina”, “casa di campagna”.

Il recupero ufficiale dei toponimi originari in lingua sarda, rappresenta una scelta importante di respiro europeo, perfettamente in linea, cioè, con quella di altre realtà europee che da anni lavorano in questa direzione; basta, infatti, andare in Irlanda, in Catalogna, in Bretagna, in Galles, in Corsica e così via, per notare immediatamente come la toponomastica sia tutta perfettamente bilingue.